

Germania, via libera al divieto nazionale di coltivazione degli Ogm

Dopo il via libera di Consiglio e Parlamento Ue, la Germania si preparava vietare la coltivazione di organismi geneticamente modificati sul territorio nazionale. A fare il punto della situazione è un articolo apparso sul portale tedesco Top Agrar.

Giovedì il Consiglio e il Parlamento Ue hanno raggiunto un accordo di principio per i divieti nazionali di coltivazione degli Ogm, in seguito al quale, in futuro, ciascuno Stato membro sarà libero di decidere se autorizzare o meno la coltivazione di piante geneticamente modificate sul proprio territorio. (...)

Il Ministro dell'Agricoltura Christian Schmidt ha annunciato l'adozione nazionale del divieto di coltivazione di Ogm. (...)

I Paesi membri discuteranno dell'accordo mercoledì della prossima settimana. In caso di approvazione, a inizio gennaio il dossier verrà rimesso al voto del Parlamento e successivamente del Consiglio europeo.

Su tale base, Schmidt ha dichiarato che a breve presenterà un disegno di legge nazionale.

In questo momento il Bmel [dicastero agricolo] è impegnato in un dialogo con gli stati federati e i loro ministeri competenti.

"Se il provvedimento che permette ai singoli stati e alle singole regioni di dire 'no' entrerà a far parte della legislazione europea, dovremo introdurlo nella legislazione tedesca in materia di Ogm", ha spiegato Schmidt.

Oltre alla misura di "opt-out", il governo federale sostiene anche l'etichettatura europea obbligatoria per i prodotti derivati da animali alimentati con organismi transgenici.

"I consumatori devono essere liberi di poter scegliere. Finora, ad orientare i consumatori in modo affidabile nella scelta degli alimenti prodotti senza il ricorso all'ingegneria genetica, è stato il marchio No Ogm", ha ricordato lo stesso ministro.

Il Presidente della Federazione per l'industria alimentare biologica Boelw, il Principe Felix zu Loewenstein si è dichiarato sollevato.

"L'intesa ha ridimensionato un dettaglio critico che era contenuto nella proposta degli Stati membri. Questi ultimi infatti, sostenuti anche dalla Germania, avevano chiesto che i paesi europei si mettessero d'accordo sui divieti di coltivazione innanzitutto con le multinazionali. Grazie al Parlamento Ue questo obbligo non è più previsto".

Loewenstein auspica che il ministro dell'agricoltura Schmidt elimini dunque la possibilità, ancora esistente, di una negoziazione diretta tra multinazionali e stati membri per l'approvazione delle colture e adotti sovranamente i divieti di coltivazione per gli organismi geneticamente modificati.

(...) [Alfons Deter; portale – a cura di agra press (i)]